



FONDAZIONE

Casa di Riposo San Giuseppe

O.N.L.U.S.

Bilancio
Etico
Sociale
2023/24





**UNIVERSITÀ
di VERONA**
Dipartimento
di **MANAGEMENT**





FONDAZIONE

Casa di Riposo San Giuseppe

O.N.L.U.S.

Bilancio Etico Sociale **2023/24**

INDICE

02	LETTERA AGLI STAKEHOLDER
03	PREMESSA METODOLOGICA
04	SEZIONE IDENTITÀ
04	CARTA D'IDENTITÀ
04	MISSION E VALORI / STORIA
06	ATTIVITÀ SVOLTA
07	STRATEGIE E POLITICHE
08	STRATEGIE E POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
09	GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE
11	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI
12	FATTI RILEVANTI ACCADUTI NELL'ANNO
13	ANALISI DI MATERIALITÀ
13	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ
15	MATRICE DI MATERIALITÀ
16	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E ANALISI DI IMPATTO
16	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO
17	ANALISI DELL'IMPATTO
20	INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO
22	INDICATORI DI CAPITALE UMANO
24	INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE
26	INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE
27	LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE
29	POLITICHE DI SVILUPPO FUTURO
29	STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK
30	TABELLA DI RACCORDO



Lettera agli stakeholder



Gentili lettrici e carissimi lettori.

Prosegue l'impegno di Fondazione San Giuseppe nel raccontare e rendicontare ai nostri portatori di interessi il lavoro svolto dalla nostra organizzazione e l'impatto generato nel nostro territorio. Lo continuiamo a fare proponendo alla vostra attenzione il nostro Bilancio Etico-Sociale, redatto grazie alla collaborazione tra ADOA, di cui la Fondazione fa parte, ed il Dipartimento di Management dell'Università di Verona.

L'obiettivo del nostro Bilancio Etico-Sociale non è solo di natura rendicontativa, ma rappresenta un'occasione per riflettere su come cerchiamo di interpretare nel corso degli anni la preziosa mission di cura che ci è stata affidata da chi ci ha preceduto e un'opportunità per condividere queste riflessioni con le persone che sono toccate nel loro quotidiano dalla nostra opera.

Fortunatamente, nel periodo analizzato da questo bilancio sociale, gli effetti della crisi pandemica legata al Covid-19 si sono attenuati, ma hanno lasciato delle ferite che vogliamo tramutare sempre di più in insegnamenti preziosi per migliorare costantemente la nostra capacità di prenderci cura delle persone anziane e vulnerabili che ci sono affidate. La sfida costante per noi è mantenere un'apertura verso gli apporti che possono arrivarci dalla comunità in cui siamo inseriti. Essa ci può stimolare a prenderci carico di nuovi bisogni, può offrirci risorse attraverso il volontariato e opportunità di miglioramento, può aiutarci a mantene-

re vivo il carisma originario dal quale è nata la nostra Fondazione e può contribuire a renderlo attività di cura sempre più capace di preservare e valorizzare la dignità delle persone vulnerabili.

Ecco, questo racconto che vi offriamo speriamo diventi per voi lettori uno stimolo ad affacciarsi verso la nostra Fondazione, a diventare nostri compagni di cura verso le persone che molto hanno dato nella loro vita per la nostra comunità e che ora abbisognano delle nostre cure per poter vivere le loro giornate in serenità.

Speriamo di essere riusciti a concentrare in queste poche pagine il portato di carità cristiana e saggia cura che ogni giorno vediamo esprimersi tra le nostre solide mura e restiamo fiduciosi sul fatto che l'impatto di questo amore concreto riesca a contaminare anche le vie, le case e i cuori delle nostre comunità.

Con l'augurio di ogni bene e con una fraterna benedizione.

Il Presidente

Don Francesco Grazian

PREMESSA METODOLOGICA

Questa edizione del bilancio etico-sociale della Fondazione San Giuseppe ha l'obiettivo di ampliare il dialogo con i diversi stakeholder, mettendo in luce valori, attività, performance ed impatto delle attività svolte negli esercizi 2023 e 2024.

Il bilancio etico-sociale costituisce per la Fondazione San Giuseppe uno strumento di comunicazione interna ed esterna finalizzato al rafforzamento della fiducia reciproca. Inoltre, il presente bilancio etico-sociale è un esercizio volontario di rendicontazione sociale e consente, così, di anticipare gli obblighi normativi previsti dalla Riforma del Terzo Settore.

Il bilancio etico-sociale è frutto di un processo di coinvolgimento interno all'organizzazione e di engagement degli stakeholder (si veda, ad esempio, la sezione "analisi di materialità"). Il processo è stato svolto in parallelo ad altre realtà aderenti all'Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona ed è stato coordinato dall'equipe di ricerca del Dipartimento di Management dell'Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del logo "ethical social report", registrato da ADOA a livello Europeo.

Il processo ed i contenuti del bilancio etico-sociale rispettano le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017.

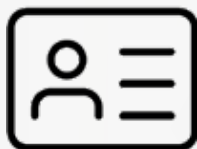
Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato redatto facendo riferimento ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2016 (opzione GRI-referenced claim), con particolare riferimento alla rendicontazione dei temi materiali. Nella tabella allegata al presente documento sono riportati nel dettaglio gli standard adottati ed il relativo riferimento alla sezione del bilancio etico-sociale.

Il modello di riferimento della rendicontazione e di valutazione dell'impatto generato dalle attività della Fondazione San Giuseppe affonda le

proprie radici nel concetto di ecologia integrale, in una prospettiva inclusiva e antropocentrica. Il modello prevede l'apprezzamento degli effetti generati sulle seguenti 5 dimensioni:

- *Capitale economico, che coglie l'impatto dell'azione sulla creazione di valore economico per l'ente e per i propri stakeholder, nonché sulla preservazione ed il potenziamento del patrimonio;*
- *Capitale umano, teso ad apprezzare l'impatto in termini di valorizzazione delle persone che lavorano per l'ente e del capitale intellettuale che esse apportano come singoli e come comunità;*
- *Capitale relazionale, che misura l'impatto in termini di relazioni con i diversi stakeholder (utenti, altri enti del terzo settore, comunità locali, ecc.) e di accumulo di capitale fiduciario che legittima, sostiene e favorisce lo sviluppo dell'ente;*
- *Capitale ambientale, che coglie l'effetto dell'azione in termini di gestione responsabile delle risorse naturali;*
- *Capitale spirituale, una forma molto particolare di "capitale" che fa riferimento al carisma originario dell'ente, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo.*

Il bilancio etico-sociale è uno strumento dinamico, che – per sua natura – si evolve nel tempo per migliorare le relazioni interne ed esterne. Per questo, il documento si chiude con una sezione dedicata alle politiche di miglioramento e con l'invito a collaborare all'implementazione del processo di rendicontazione mediante l'invio di osservazioni e suggerimenti.



Nome dell'ente: Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe ONLUS

Forma giuridica: Fondazione di diritto privato

Configurazione fiscale: ONLUS

Indirizzo sede legale: Via Radisi, 26, San Martino Buon Albergo (VR)

Aree territoriali di operatività: Verona e provincia, in particolare San Martino Buon Albergo ed Est Veronese

Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi:

DOA, UNEBA, Banca Etica.

Iscrizione ad albi, accreditamenti, ecc.:

Registro persone giuridiche della Regione Veneto; Autorizzata e Accreditata ai sensi della Legge Regionale N. 22/2002 con il Servizio Sanitario Regionale e Nazionale

MISSION E VALORI

La nostra Visione

Tutta l'azione della Fondazione è legata alla visione cristiana dell'uomo e della società, alla dottrina sociale cristiana quale emerge dal Vangelo, dai documenti della Chiesa e dalle indicazioni dei Vescovi.

La Fondazione vuole promuovere la centralità della persona, nello sforzo costante di valorizzarne la dignità nel rispetto della libertà di ciascuno, creando spazi di incontro in un clima familiare.

La Fondazione testimonia la sua visione e ispirazione attraverso il comportamento di quanti operano al suo interno. Chiunque si trovi ad operare per la Fondazione deve essere rispettoso dell'ispirazione cristiana che essa vuole esprimere e deve rispettare sempre la dignità e i diritti della persona residente.

La nostra Missione

La Fondazione "Casa di Riposo San Giuseppe O.n.l.u.s." ha per scopo istituzionale, senza finalità alcuna di lucro, lo svolgimento di attività nel settore dell'assistenza sociale, socio-sanitaria e della beneficenza.

Essa, quindi, ospita e assiste persone anziane, di ambo i sessi ed appartenenti a qualsiasi ceto sociale, che versano in condizione di autosufficienza e non, fisica o psichica, nonché soggetti invalidi a un lavoro proficuo, provvedendo al mantenimento e all'assistenza delle persone ospitate sul piano spirituale, fisico, psichico e sociale di ciascuno, favorendo la relazione degli ospiti tra di loro, con l'ambiente esterno e con quello di provenienza, compatibilmente con le risorse disponibili. Tutto ciò nel pieno rispetto della personalità e della libertà di ciascuno. Per quei posti gestiti in convenzione con l'Unità Socio Sanitaria Locale competente per territorio, l'Ente deve tener conto prioritariamente della programmazione definita e concordata con la stessa.

STORIA

La "Casa di Riposo S. Giuseppe", da cui nasce in continuità organizzativa, ideale e materiale la Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe Onlus, ha le sue origini nel 1896 con l'arrivo delle "Piccole Suore della Sacra Famiglia" inviate dal fondatore Beato Giuseppe Nascimbeni su richiesta dell'amico don Luigi Cordioli, allora Parroco a San Martino Buon Albergo.

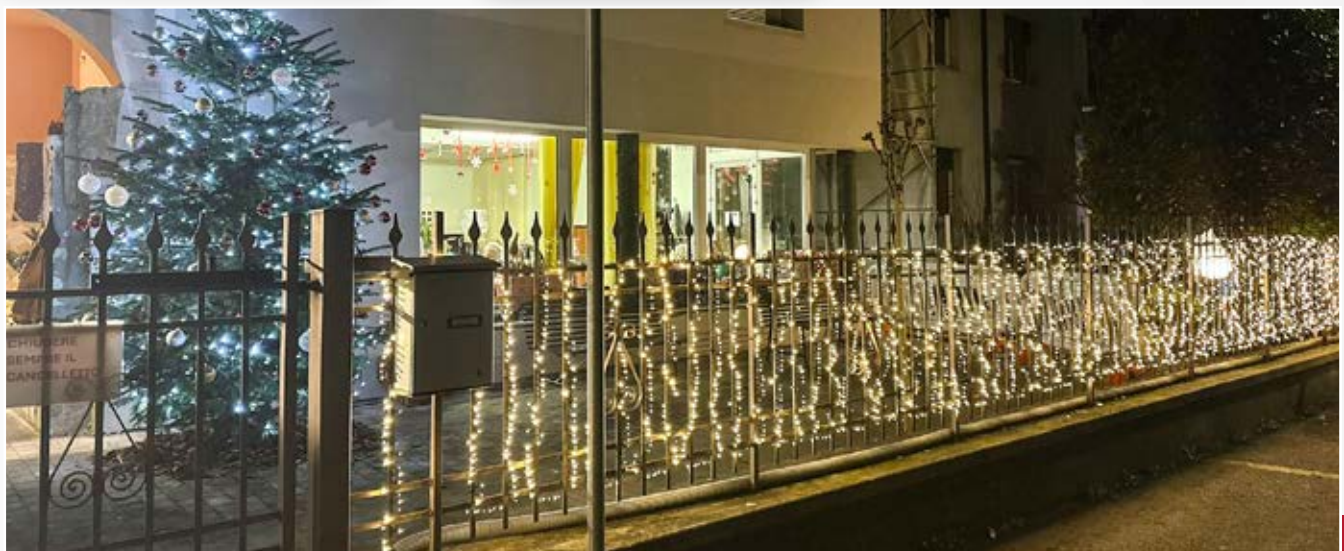
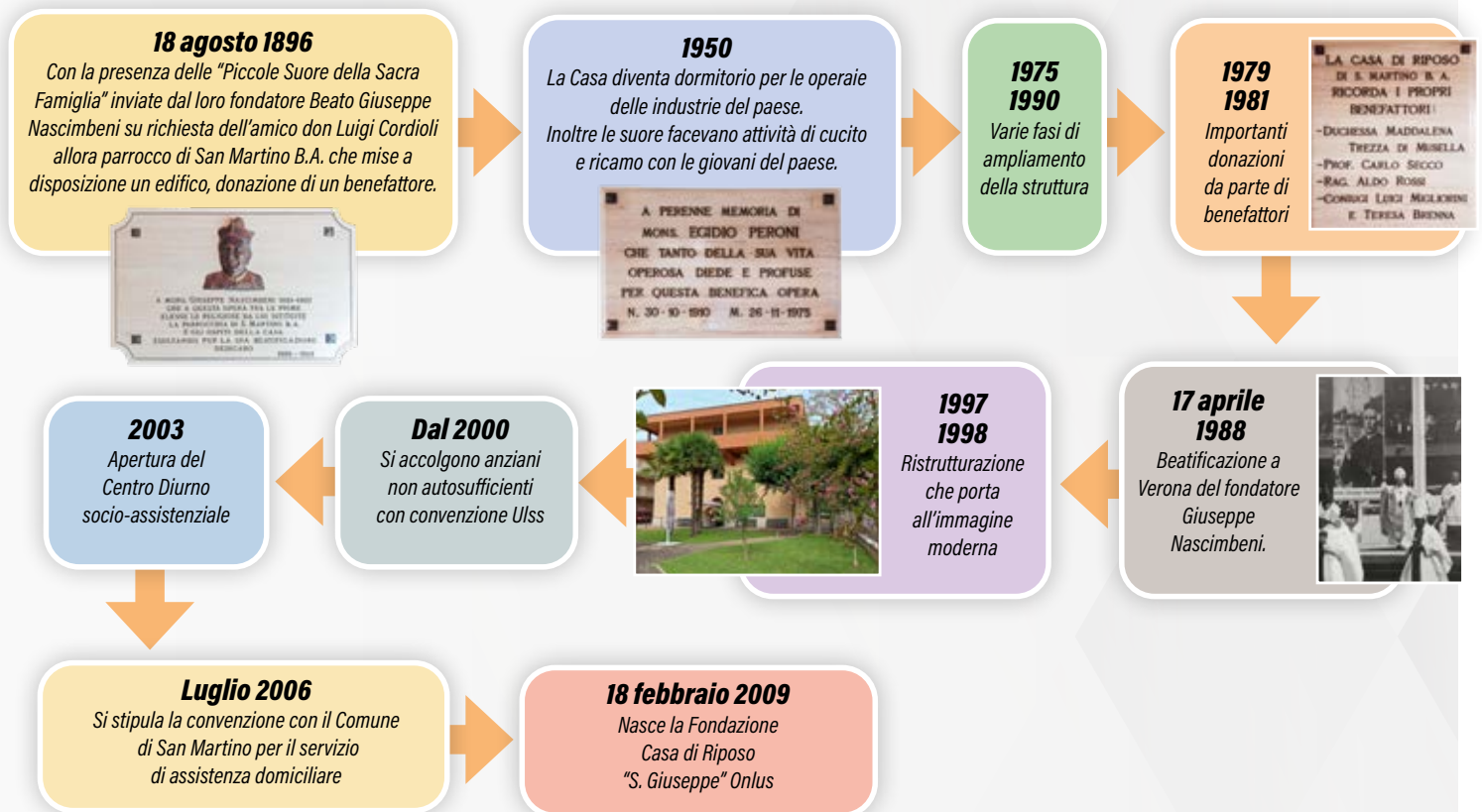
Essa ha sempre operato in risposta ai bisogni dei tempi, passando dal dare ospitalità ai poveri e agli orfani e poi accogliendo, agli inizi del secolo, singoli anziani bisognosi in un piccolo edificio appartenente alla Parrocchia.

Grazie anche al sostegno costante della parrocchia e della popolazione, in particolare di quella di S. Martino Buon Albergo, è stato possibile nel tempo l'adeguamento strutturale, organizzativo e normativo; l'assistenza svolta ha ottenuto riconoscimento ufficiale e si è consolidata attraverso regolari rapporti con le istituzioni pubbliche, mantenendo comunque fede ai principi originari che si ispirano al pieno rispetto della dignità umana e della solidarietà sociale

in una coerente tradizione di cristiana carità.

Con gli anni ha goduto anche di finanziamenti pubblici e privati, è stata inserita nella rete dei servizi territoriali agli anziani non autosufficienti e si è sviluppata fino a raggiungere l'attuale dimensione e configurazione.

Con atto pubblico di costituzione di Fondazione del 18 febbraio 2009, la Parrocchia di San Martino Vescovo ha donato i mezzi finanziari necessari per dar vita alla fondazione. Con decreto della Giunta della Regione Veneto n. 86 del 26 maggio 2009 è stata conferita la personalità giuridica alla Fondazione così costituita con iscrizione della stessa nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche al numero 504.



ATTIVITÀ SVOLTA

Servizio Residenziale Accreditato

Per poter usufruire di questo Servizio è opportuno che l'interessato sia in possesso della Valutazione SVAMA come rilasciata dal Distretto Socio Sanitario di riferimento.

Il profilo di non-autosufficienza, necessario per l'inserimento nella Lista di attesa, viene formalmente stabilito dalla Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale dell'ULSS di riferimento. I criteri per la priorità di accoglienza delle domande per i titolari di impegnativa di residenzialità sono fissati dalle norme regolamentari dell'Azienda ULSS.

In condizione di non-autosufficienza certificata dalla valutazione SVAMA, ma priva dell'impegnativa di residenzialità extraospedaliera regionale, la Fondazione valuta le priorità di accoglimento in base al protocollo della domanda, alle condizioni di urgenza, ai bisogni particolari della persona e della sua rete sociale e alla effettiva disponibilità del servizio.

Servizio Diurno Socio Assistenziale

L'accesso a questo servizio semi-residenziale di carattere sociale avviene tramite presentazione dell'apposita domanda accompagnata da relazione sanitaria. L'ente si riserva la facoltà di valutare la congruenza tra i bisogni dell'utente e della sua famiglia e le esigenze organizzative del servizio offerto.

Servizio di Assistenza Domiciliare

È attivo un servizio di Assistenza Domiciliare in collaborazione con l'Istituzione Servizi al Cittadino del Comune di San Martino Buon Albergo.

La Fondazione inoltre offre, in regime privatistico, un servizio di assistenza domiciliare sul territorio comunale di San Martino Buon Albergo (VR), previa analisi delle necessità assistenziali e della coerenza con le risorse a disposizione dell'Organizzazione, stesura di un Progetto Personalizzato Integrato e presentazione dell'apposita domanda.



STRATEGIE E POLITICHE

La Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe Onlus, nell'erogazione dei suoi servizi agli ospiti e ai loro familiari mira a perseguire quattro obiettivi di Qualità fondamentali:

1. garantire il più possibile una qualità di vita residua dignitosa;
2. instaurare tra personale, ospiti e familiari un clima sereno, collaborante e attento al rapporto umano
3. utilizzare la metodologia del lavoro in equipe, al fine di valorizzare pienamente le professionalità esistenti per il raggiungimento degli obiettivi di salute degli ospiti;
4. condividere, come obiettivo principale, il mantenimento o il recupero dell'autonomia dell'ospite;
5. mantenere gli standards di cura richiesti dalla normativa.

Il Presidente, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, attraverso l'implementazione di un sistema qualità approntato in conformità alla norma per l'Accreditamento della Regione Veneto e con riferimento anche a quanto di innovativo proposto dalle migliori prassi di cura, intende diffondere sia all'interno che all'esterno una cultura di attenzione alla persona, alla sua dignità, alla sua valorizzazione in ogni momento della vita, anche attraverso il miglioramento continuo dei servizi erogati.

Di seguito la definizione degli obiettivi operativi definitivi dall'Organo competente:

Ob. strategico 1	Ob. strategico 2	Ob. strategico 3	Ob. strategico 4
Utilizzare la metodologia del lavoro di equipe, al fine di valorizzare pienamente le professionalità esistenti per il raggiungimento degli obiettivi di salute.	Condividere, come obiettivo principale, il mantenimento o il recupero dell'autonomia dell'ospite	Garantire il più possibile una qualità di vita residua dignitosa	Instaurare tra personale, ospiti e famigliari un clima sereno, collaborante e attento al rapporto umano
Obiettivi operativi			
Celerità e multidisciplinarietà della valutazione e della progettazione dell'ingresso.	Ottenimento dei risultati programmati con i Progetti Assistenziali Individualizzati (PAI)	Attenzione alle mirate attività formative per il personale	Attivazione di diverse forme di rilevazione del grado di soddisfazione dell'ospite, dei familiari e degli operatori in merito alla gestione dei servizi
Periodicità della valutazione della progettazione all'ingresso	Ottenimento dei risultati programmati con programmazione annuale	Condivisione con l'ospite e/o il parente referente dell'azione svolta da ciascun operatore della struttura con il PAI	Promozione di una immagine positiva e realistica della struttura
	Miglioramento continuo dei servizi offerti all'Ospite		



STRATEGIE E POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

	OBIETTIVO	AZIONE DELL'ENTE
 <p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>	Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo	Adozioni a distanza. Adesione a Banca Etica.
 <p>2 SCONFIGGERE LA FAME</p>	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile	Adozioni a Distanza.
 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età	Servizi Erogati. Progetti intergenerazionali e organizzazione e partecipazione ad incontri pubblici.
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti	Controllo di gestione e attenzione manageriale alla sostenibilità delle attività dell'Ente.
 <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione	Partecipazione a i tavoli tecnici di ADOA.
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili	Regolamento per le forniture con determinati limiti e attenzioni da avere negli acquisti necessari alla funzionalità dell'Ente.
 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze*	Investimenti energetici di autoproduzione e risparmio.



GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- **il Consiglio di Amministrazione**
- **il Presidente**
- **l'Organo di revisione contabile**

L'Amministrazione della Fondazione spetta al Consiglio di Amministrazione. Esso è composto da cinque conlieri. Due di essi nominati dal Vescovo della Diocesi di Verona cui compete pure la designazione del Presidente. Due consiglieri sono poi nominati dal Vescovo della Diocesi di Verona ma su indicazione del Consiglio Pastorale della Parrocchia di San Martino Vescovo.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni ed è coadiuvato nel management dell'Ente dal direttore e dalla Struttura Organizzativa. Il Consiglio di Amministrazione può delegare il compimento degli atti di ordinaria amministrazione al Presidente del Consiglio stesso, ad altro Consigliere o al Direttore, nei limiti dei poteri e delle competenze a quest'ul-

timo conferiti. In forza di apposita delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione il Direttore provvede alla predisposizione degli atti del Consiglio di Amministrazione ed adotta ogni provvedimento di gestione necessario al buon funzionamento dell'Ente nell'ambito delle direttive, dei poteri e delle competenze attribuitegli.

Il Direttore partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Segretario.

Consiglio di Amministrazione

- Presidente:** Don Francesco Grazian
Vice-presidente: Andrea Cengiarotti
Consigliere: Umberta Benvenuti
Consigliere: Luca Finetto
Consigliere: Emil Pavan

Organi Tecnici

- Direttore:** Tomas Chiaramonte
Revisore dei Conti: Achille Giona



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Andrea Cengiarotti (vice-presidente) delega al bilancio, controllo di gestione, patrimonio e personale
 Umberta Benvenuti delega al volontariato, associazionismo e relazioni con Istituzioni Sanitarie
 Luca Finetto delega ai rapporti con le banche e agli affari generali
 Emil Pavan delega a sviluppo progetti innovativi, servizi tecnici e formazione

PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE
 Don Francesco Grazian

REVISORE LEGALE E DEI CONTI
 Rag. Achille Giona

ORGANISMO DI VIGILANZA D. Lgs 231/2001
 Prof. Giorgio Mion: giorgio.mion@univr.it
Garantisce l'anonimato anche ai sensi della normativa per il whistleblowing

DIRETTORE
 Avv. Tomas Chiaramonte

**SERVIZI SICUREZZA SISTEMI INTEGRATI
 DI GESTIONE DEI RISCHI**
 Dott. Matteo Burato: RSPP

**SERVIZI QUALITA', URP, SAD, FORMAZIONE,
 E WELFARE AZIENDALE**
 Dr.ssa Patrizia Gobbetti - Dott.ssa Elisa Ferraro

AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E ALBERGHIERI
 Coordinamento: rag. Gianni Bonfante

**AREA DEI SERVIZI SANITARI, SOCIO-SANITARI
 E DI CURA DELLA PERSONA**
 Coordinamento: Vesna Grubor

**SETTORE BILANCIO,
 CONTABILITA',
 CONTROLLO DI GESTIONE**
 Referente: Elena Migliorini

**SETTORE PATRIMONIO,
 SERVIZI TECNOLOGICI,
 MANUTENZIONI E MAGAZZINO**
 Referente: Dott. Matteo Burato

**SETTORE
 INFERMIERISTICO**
 Coord:
 Elena Ferraro, infermiera

**SETTORE
 SOCIO-ASSISTENZIALE
 (Degenze)**
 Coord: Elena Sorio, OSS
 Stefania Merlini, OSS

**SETTORE RISTORAZIONE
 E IGIENE ALIMENTARE (HACCP)**
 Coord: cuoco, Andrea Patuzzo
 (resp. HACCP)

**SETTORE SERVIZI GENERALI
 (GUARDAROBA, PULIZIE
 E IGIENE AMBIENTALE)**

**AREA SERVIZI RIABILITATIVI / DI SOCIALITA' E BENESSERE DELL'OSPITE
 SERVIZI EDUCATIVI, PSICOLOGICI, PSICOMOTORI, LOGOPEDICI E MUSICOTERICI**
 Coord: Dott.ssa Loredana Lamendola (EPA)
 Vice: Dott.ssa Mariangela Borin (FKT) – Dott.ssa Patrizia Gobbetti (PSIC)

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Don Francesco Grazian:

Presidente, legale rappresentante e datore di lavoro.

Avv. Tomas Chiaramonte:

Formatore Sicurezza abilitato ai sensi dell'accordo Stato Regioni 2011 e del TU 81/2008.

Dott.ssa Patrizia Gobbetti:

DPO (Data Protection Officer) - Risk manager interno, Responsabile del benessere lavorativo, prevenzione stress lavoro correlato, risk manager.

Dott. Matteo Burato:

RSPP / Responsabile del servizio prevenzione e protezione.

Vesna Grubor e Elena Ferraro:

Preposto sicurezza Servizi Socio Sanitari abilitata ai sensi del TU 81/2008, formato e abilitato preposto sicurezza.

Gianni Bonfante:

Preposto sicurezza Servizi Amministrativi e Alberghieri

Elena Sorio e Stefania Merlini:

preposti sicurezza servizi assistenziali.

Vezeteu Florinela:

preposto servizi assistenziali e controller sicurezza e risk monitoring

Nadia Fornasari:

controller sicurezza e risk monitoring sicurezza degli ambienti di lavoro

Dott.ssa Mariangela Borin:

RSL.

Squadra Antincendio e Squadra Primo Soccorso e Gestione Emergenze:

elenco aggiornato in bacheca (tutti abilitati ai sensi delle leggi in materia a seguito di corsi specifici ed esami)

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI

Dal 2014 è obiettivo della Struttura Organizzativa l'implementazione di un Sistema Integrato di gestione e monitoraggio per la sicurezza e la prevenzione dei rischi ai sensi del T.U. 81/2008, del D.Lgs. 231/2001, GDPR 679/2016 - D.Lgs 101/2018 e HACCP.

La Fondazione si è impegnata nell'adeguare il proprio modello organizzativo al T.U. 81/2008, al D.Lgs. N. 231/2001, GDPR 679/2016, al redigendo Sistema Qualità ISO 9001 e al Codice Etico in vigore e ha ritenuto importante rendere operativi i Modelli Organizzativi di cui sopra, consentendo la verifica ed il controllo degli stessi attraverso un processo unico di monitoraggi periodici, finalizzato alla raccolta dei dati e delle segnalazioni (INPUT), alla elaborazione di tali dati con il metodo del lavoro di equipe multiprofessionale e alla produzione

di un programma di azioni correttive e di miglioramento continuo e condiviso nei Riesami della Direzione periodica (OUTPUT), coordinato da un responsabile interno con qualifica anche di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

Infine, considerata la necessità di porre in essere ogni misura prevista dal T.U. 81/2008, dal D.Lgs 231/2001 e dal Codice Etico, dal sistema HACCP, dal Codice della Privacy come implementato e integrato dal GDPR 679/2016 e D.Lgs 101/2018, dalle buone prassi per la riduzione del rischio clinico, anche con riferimento al comportamento dei fornitori, dei manutentori, dei consulenti e di tutti i soggetti terzi che svolgono la propria attività, anche saltuariamente, all'interno dei locali della Fondazione, si sono sviluppati adeguati processi interni di implementazione, formazione, monitoraggio e corresponsabilità verso il continuo miglioramento organizzativo.



FATTI RILEVANTI ACCADUTI NELL'ANNO

Nel 2024 si è iniziato a lavorare alacremente, anche grazie all'ottenimento di un importante contributo (di oltre sei milioni di euro), per allargare gli spazi della Fondazione, renderli più sicuri dal punto di vista sismico, efficientarli dal punto di vista energetico e per rinnovarli completamente, migliorando decisamente il confort abitativo e di lavoro.

Nel corso del 2024 è inoltre stato effettuato l'acquisto di un terreno con immobile annesso, prospicienti la sede attuale della Fondazione (via Radisi n. 9). Tale proprietà, nel cuore di San Martino Buon Albergo, sarà destinata alla realizzazione della "Casa delle Possibilità", sede per l'est veronese del progetto provinciale ADOA conosciuto con il nome de Il Villaggio delle Possibilità: un luogo di co-progettazione ed innovazione nei sistemi di cura territoriale delle persone vulnerabili tra enti del terzo settore, professioniste/i con servizi domiciliari, ambulatoriali e di prima accoglienza. Il fondo acquisito, per ampiezza e disposizione, potrà accogliere in futuro anche un ulteriore ampliamento ricettivo dello storico Centro Servizi per anziani non autosufficienti fondato dalla Parrocchia di San Martino Vescovo. Tale lungimirante acquisto getta le basi per lo sviluppo strategico dei prossimi decenni consentendo di progettare un Centro Servizi alla persona

multiprofessionale e in rete con il territorio, aperto alle esigenze della comunità, innovativo, in una posizione centralissima : un grande dono alla cittadinanza di San Martino Buon Albergo e della provincia di Verona, necessario anche in considerazione dell'aumento esponenziale che nei prossimi vent'anni avrà la domanda di aiuto di persone non autosufficienti secondo i dati Istat. Tali lungimiranti investimenti consentiranno alla Fondazione anche di erogare nuovi servizi per le persone vulnerabili che mettano in contatto continuo anziani con i minori, adolescenti e giovani, anche con fragilità psico-fisiche e sociali.

Nel corso del 2024 sono stati avviati i cantieri che beneficeranno del Superbonus 110%, avendo accesso ad un recupero di risorse per circa 6 milioni di €. All'interno di questi lavori ci sarà anche l'attivazione di forme autonome e sostenibili di produzione di energia e calore che prevedono sia l'installazione di un impianto fotovoltaico, sia di un apparato geotermico che renderanno la struttura ad "impatto zero CO²", una tra le prime strutture sociosanitarie in Italia a ridurre drasticamente i consumi di energia e avvicinarsi all'impatto zero.

Grazie a tali importanti innovazioni a breve potrà essere realizzato anche un primo nucleo di Comunità Energetica Rinnovabile aperta all'adesione di imprese e cittadini sanmartinesi.





METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ

L'attività di Fondazione San Giuseppe è complessa e, come tale, il suo impatto si dispiega su numerosi e svariati ambiti. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente bilancio sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ovverosia delle tematiche che vengono ritenute maggiormente rilevanti da parte della governance e degli stakeholder.

L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRI-Standars.

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, Fondazione San Giuseppe si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) – in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e/o spirituale – è rilevante.

L'analisi di materialità è stata compiuta in tre fasi:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione, mediante un brainstorming a cui hanno partecipato tutti gli enti aderenti al progetto bilanci sociali ADOA, suddivisi per omogeneità di attività (Fondazione San Giuseppe ha dunque lavorato con gli altri enti dell'area Anziani)
2. Erogazione di un questionario online, mediante il quale i temi individuati sono stati sottoposti al vaglio di componenti della governance di Fondazione San Giuseppe e di numerosi stakeholder, appartenenti a diverse categorie. Ai partecipanti al questionario è stato chiesto di esprimere un giudizio in ordine alla rilevanza dei temi su una scala da 10 (molto rilevante) a 1 (irrilevante). Questa fase di coinvolgimento interno ed esterno ha coinvolto, nel dettaglio:
3. Predisposizione della matrice di materialità e condivisione della stessa tra gruppo di lavoro del Dipartimento di Management dell'Università di Verona (DIMA) e i rappresentanti di Fondazione San Giuseppe, al fine di chiarire eventuali dettagli.

Stakeholder	Numero risposte ricevute
Utente/Cliente	1
Lavoratore	17
Fornitore	2
Componente CdA	2
Rappresentante di ente pubblico	2
Rappresentante di ente partner, ass. di categoria	1
Totale	25

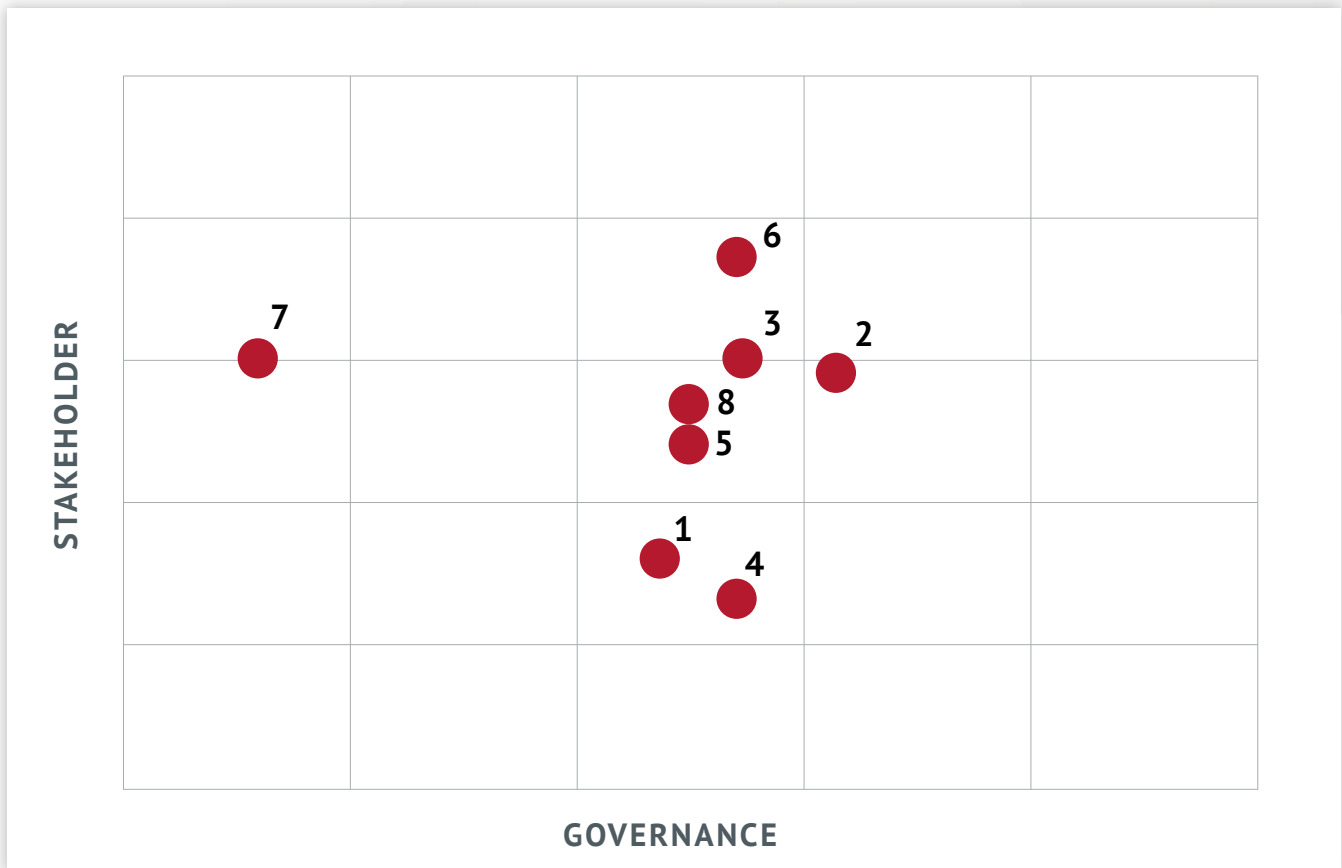
In sede di predisposizione della presente edizione del bilancio etico-sociale, l'analisi di materialità è stata rianalizzata dal gruppo di lavoro della Fondazione San Giuseppe, con l'assistenza del gruppo di lavoro DIMA, al fine di validarne l'attualità e l'efficacia in termini di comunicazione.

I temi materiali sono i seguenti, collocati poi nella matrice di materialità:

Temi materiali precedenti edizioni	Temi materiali rielaborati
Benessere del lavoratore	1. Attenzione al lavoratore come persona e come professionista
Creazione di opportunità lavorative	
Valorizzazione e formazione delle risorse umane	
Accessibilità dei servizi	2. Realizzazione di servizi di qualità, innovativi e centrati sul benessere dell'ospite
Qualità dei servizi erogati	
Innovazione nei servizi	
Benessere degli ospiti/utenti	
Attenzione alla dimensione spirituale della persona	3. Tutela e promozione della persona vulnerabile
Promozione della cultura della cura	
Salvaguardia dei diritti della persona	
Promozione attiva della dignità della persona	
Attualizzazione del carisma nei bisogni	4. Processi di governo fedeli al carisma originario, partecipativi e responsabili
Processi decisionali partecipativi	
Governance preparata e consapevole	
Coerenza e testimonialità del carisma/dei valori	
Rapporti positivi con gli enti pubblici	5. Costruzione di relazioni generative con persone, comunità ed enti del territorio
Costruzione/promozione di reti e partnership	
Sviluppo di relazioni di comunità	
Salute, igiene e sicurezza degli ambienti	6. Applicazione di un modello organizzativo che garantisce una gestione corretta e responsabile
Trasparenza e anticorruzione	
Rispetto delle norme e delle condizioni contrattuali	
Rispetto degli equilibri economico-finanziari e patrimoniali	7. Equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
Uso responsabile delle risorse ambientali	8. Uso responsabile delle risorse ambientali
Reputazione dell'ente	<i>Questi temi sono stati esclusi durante il lavoro di rielaborazione dell'analisi di materialità</i>
Comunicazione (interna ed esterna) efficace	
Fidelizzazione dei volontari	

La matrice di materialità è stata, quindi, usata – unitamente alla mappa dell'impatto – per vagliare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto di Fondazione San Giuseppe in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e spirituale. Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto.

MATRICE DI MATERIALITÀ

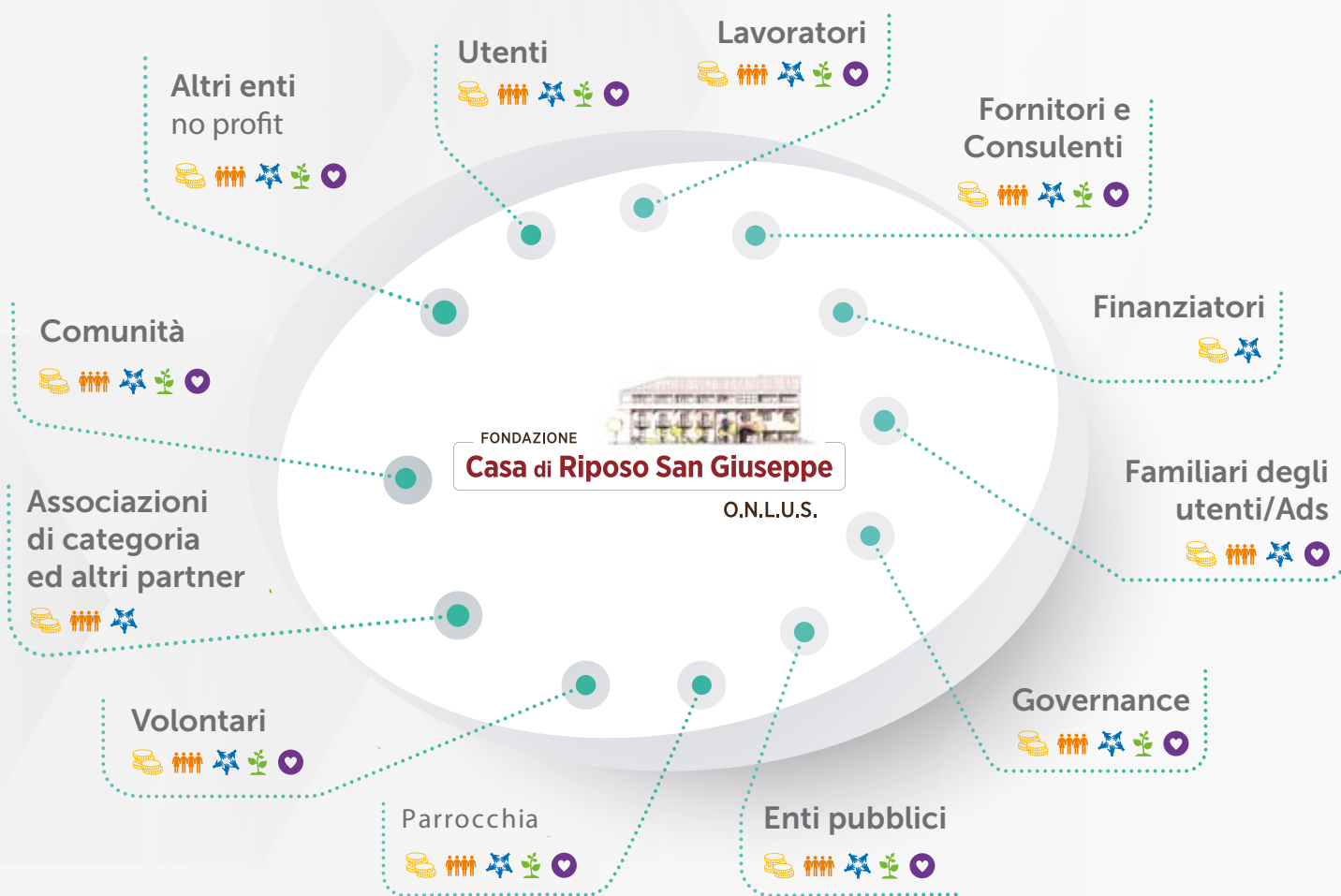


Mappa degli stakeholder e analisi di impatto



MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti di Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe nonché il tipo di impatto su di essi generato dall'attività dell'ente.



- Impatto sul capitale economico
- Impatto sul capitale umano
- Impatto sul capitale relazionale
- Impatto sul capitale ambientale
- Impatto sul capitale spirituale

Come scritto nella premessa metodologica, l'impatto definisce il cambiamento generato dall'attività di Fondazione San Giuseppe sui diversi soggetti con i quali essa è in relazione diretta o indiretta; in altri termini, è l'espressione tangibile della capacità di Fondazione San Giuseppe di concretizzare il proprio carisma e raggiungere la propria mission generando un effetto positivo sulle condizioni di persone, comunità e territori.

Nello schema seguente, si riporta una sintesi dei principali impatti generati da Fondazione San Giuseppe, organizzato secondo il modello a cinque dimensioni sopra descritto:



Di seguito, per ogni stakeholder, viene proposta, in modo sintetico, la descrizione dell'impatto generato sotto i diversi profili del modello di analisi. In altri termini, per ogni categoria di soggetti in relazione con Fondazione San Giuseppe, viene descritto l'effetto prodotto dall'attività pastorale e di servizio svolta.

ALTRI ENTI NON PROFIT (inclusa ADOA ed enti ad essa aderenti)

	Quota di adesione, anche se non rilevante
	Partecipazione attiva ai gruppi di acquisto ed alla relativa costituzione di "massa critica".
	Condivisione di risorse
	Condivisione di competenze ed esperienze, iniziative di formazione vissute assieme
	Costruzione di percorsi di riflessione sulla mission e sulle modalità relazionali con la comunità di riferimento
	Condivisione di sensibilità di natura ambientale nelle scelte di acquisto comune
	Percorsi di riflessione sul carisma e sulla sua continua concretizzazione
	Condivisione di momenti di preghiera con gli altri membri del network

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ED ALTRI PARTNER (diversi da enti non profit)

	Versamento della quota associativa
	La collaborazione nella concretizzazione di servizi e progettualità innovative sviluppa conoscenze trasversali e crescita professionalizzante in tempi rapidi
	Conoscenza reciproca, confronto e sviluppo di buone prassi, oltre che di riflessioni sul futuro del settore generate dalla collaborazione

COMUNITÀ

Erogazioni liberali ricevute
Custodia e Cura di fragilità che altrimenti dovrebbero essere supportate dalla comunità nelle sue varie forme Generazione di opportunità lavorative nuove
Contributo alla rimotivazione di diverse persone a prendersi cura dei bisogni della comunità, sviluppo di iniziative che umanizzano i rapporti tra le persone e combattono "la cultura dello scarto", alimentando la valorizzazione della persona in tutti gli stadi della vita
Generazione di abilità nella cura alla persona attraverso i tirocini, esperienze di volontariato, cooperazione nell'organizzazione di iniziative comuni Presenza di coscienza diffusa dei bisogni dei più fragili e prevenzione verso situazioni di forte criticità umana e sociale Ruolo di riferimento e supporto di professionalità e mezzi per la gestione dei casi più complessi
Sensibilità ambientale resa manifesta all'interno di momenti aperti alla comunità
Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla mission e nelle celebrazioni eucaristiche inserite nei momenti di festa

ENTI PUBBLICI

Scambi economici connessi a rapporti contrattuali per i servizi erogati con ULSS e Comune Risparmi pubblici legati alla mancata erogazione diretta dei servizi di welfare generati dall'ente Attrazione di risorse gratuite per la risposta a bisogni, altrimenti non disponibili, anche con riferimento all'impegno dei volontari Risparmi in termini di welfare pubblico generato da percorsi di cura o inserimenti lavorativi "leggeri" di persone che altrimenti sarebbero stati oggetto di interventi di natura sanitaria o di accompagnamento con i servizi pubblici di affiancamento
Apporto di un punto di vista più ampio e più prossimo al bisogno rispetto a quello meramente tecnico o economico. Accesso da parte dell'Ente Pubblico a competenze specifiche di elevata complessità e difficile e costosa reperibilità nella progettazione e realizzazione di progetti sociali ed erogazione di servizi che altrimenti sarebbero oggetto di un intervento di finanziamento pubblico di gran lunga maggiore rispetto a quello realmente erogato, grazie alla concretizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale
Ruolo di mediazione e avvicinamento tra il bisogno dell'utente e l'Ente Pubblico, tipicamente strutturato come erogatore di welfare performativo Esempio di utilizzo responsabile, sussidiario collaborativo e più efficace delle risorse pubbliche per i più fragili
Sensibilizzazione verso pratiche di raccolta differenziata
Invito ad amministratori pubblici e dirigenti a partecipare alle iniziative di riflessione sulla mission e nelle celebrazioni eucaristiche inserite nei momenti di festa

FAMILIARI DEGLI UTENTI E AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

Adeguamento del costo del servizio allo status di welfare relativo Corretto utilizzo delle erogazioni liberali sporadiche verso l'ente
Sostegno concreto alle attività di caregiver e affiancamento nella cura personale e nella gestione della fragilità del familiare
Creazione di relazioni con il familiare di riferimento volte a condividere le scelte di cura dell'utente Impatti in termini di serenità nella gestione della fragilità derivante da una consolidata alleanza con la famiglia
Sostegno personale nella cura della fragilità, comprensivo anche di elementi spirituali connessi al carisma originario

FINANZIATORI

Depositi bancari, utilizzo corretto e rendicontato di risorse provenienti da fondazioni bancarie su progetti specifici
Consolidamento delle relazioni anche grazie all'inserimento in dinamiche di aggregazione con altri Enti aderenti ad ADOA o per la specifica attenzione dimostrata verso gli Enti del Terzo Settore

FORNITORI

Remunerazione dei servizi/forniture erogati Impatto in termini economici di momenti di confronto con i fornitori con riferimento alla qualità dei servizi resi e alla condivisione di suggerimenti sulle azioni di miglioramento della qualità della fornitura
Aumento delle competenze dei consulenti su settori specifici grazie alla collaborazione con la direzione dell'Ente Scambio reciproco di competenze /esperienze che arricchiscono la professionalità di entrambi
Miglioramento reputazionale dei fornitori/consulenti verso la comunità grazie alla collaborazione con l'ente Avvicinamento ai temi della fragilità
Sensibilizzazione alle tematiche ambientali connesse ad un percorso graduale di scelta responsabile delle proprie forniture (es. prodotti per le pulizie a base di componenti naturali)
Invito alla partecipazione ad eventi di festa della Fondazione in cui si svolge solitamente la S. Messa

GOVERNANCE

	Gratuità del compito di consigliere di amministrazione
	Sviluppo di abilità gestionali e di visioni di "senso" sulla persona e sulla fragilità, sviluppo di competenze su problem solving e gestione delle pluri-complessità (giuridiche, economiche, sanitarie, di relazione istituzionale, commerciali, tecniche, relazionali etc...) Aumento della capacità di analisi per trovare soluzioni ponderate con rapidità, efficacia ed eticità
	Presenza di coscienza crescente di un ruolo di responsabilità all'interno alla realtà aziendale ma anche nella comunità di riferimento, sviluppo e gestione di azioni concrete di interdipendenza e leadership partecipativa
	Attenzione progressiva rispetto ai temi ambientali nelle scelte di gestione e sviluppo dell'Ente se compatibili rispetto alle necessità prioritarie degli utenti
	Attenzione alla dimensione cristiana dell'impegno svolto attraverso la partecipazione a momenti ricorrenti di riflessione e condivisione sulla mission, Definizione di criteri di valorizzazione di aspetti etici in particolare per la selezione del management.

LAVORATORI

	Retribuzione adeguata, in coerenza con i CCNL Risparmi economici connessi a piani di welfare aziendale e azioni di valorizzazione del merito
	Cura di percorsi di crescita personale e motivazionale attraverso i vari corsi di formazione settoriali Supporto e facilitazione nella partecipazione a corsi ECM e ad eventi culturali ADOA per promuovere una formazione integrale della persona
	Attenzione all'equilibrio casa-lavoro grazie a forme reciproche di flessibilità e alla proposta di partecipazione ai momenti aggregativi della Fondazione rivolte ai familiari dei lavoratori
	Formazione sulla mission, sui valori originali Cura della dimensione spirituale della persona attraverso la partecipazione alla vita spirituale della comunità

PARROCCHIA

	Utilizzo efficiente e custodia di beni immobili di proprietà della parrocchia, assunzione degli oneri impositivi e delle ristrutturazioni
	Possibilità per l'Ente ecclesiastico di accedere a competenze specifiche di elevata complessità e difficile e costosa reperibilità e sviluppare rapporti di collaborazione per la soluzione di criticità riferite alla vita dell'Ente ecclesiastico. Supporto di natura tecnica per la soluzione di problematiche di diversa natura.
	Collaborazione nell'organizzazione di alcune iniziative incentrate sui valori condivisi Condivisione delle finalità pastorali e concretizzazione delle stesse verso le persone più fragili. Creazione di occasioni di testimonianza e di concretizzazione dei valori professati.
	Efficientamento energetico grazie alle ristrutturazioni dell'immobile
	Condivisione del tema della fragilità nelle riflessioni pastorali o liturgiche

UTENTI

	Definizione di livelli di retta con precedente analisi del costo del servizio connesso alle possibilità medie di una famiglia, comprese di componente tutelare (ind. di accompagnamento) e livelli pensionistici di riferimento
	Valorizzazione delle storie e delle esperienze di vita vissute in un'ottica di costante attivazione mentale e di benessere psichico
	Aumento delle capacità relazionali grazie alla partecipazione alla vita della comunità attraverso esperienze di uscita sul territorio (partecipazione alle sagre paesane, al mercato settimanale, scambio intergenerazionale con scuole del territorio, realizzazione di manufatti e dipinti per mostre in paese) e di incontro con famiglie e gruppi Avvio di relazioni con giovani del territorio attraverso la collaborazione con la scuola (alternanza scuola-lavoro, tirocinanti, stagisti etc...) e con la parrocchia (catechesi, scout, cori parrocchiali etc...)
	Sensibilizzazione ai temi ambientali tramite l'inserimento degli stessi nei laboratori occupazionali Benefici in termini di relazione con la natura connessi alla corretta gestione e custodia degli spazi verdi della struttura (orto e piante aromatiche)
	Cura della dimensione spirituale della persona grazie all'attività quotidiana di preghiera e alla partecipazione periodica alla S. Messa

VOLONTARI

	Valore economico del tempo dedicato
	Percorsi di riconoscimento delle proprie abilità e motivazioni, spesso in periodi in cui altre esperienze terminano (vd. Pensione) o ancora non ci sono (giovani) Senso di realizzazione dovuto alle attività sviluppate Sviluppo di abilità relazionali e soft skills nelle attività di volontariato
	Forma di generazione e mantenimento di relazioni all'interno della comunità
	Coinvolgimento sulle sensibilità ambientali alimentate all'interno dell'Ente
	Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla mission e nelle celebrazioni eucaristiche inserite nei momenti di festa

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INDICATORI PER TEMA MATERIALE DI RIFERIMENTO

La seguente tabella raccorda l'analisi dei temi materiali con gli indicatori di impatto; va ricordato che non tutte le dimensioni dell'attività possono essere misurate, per cui alcuni temi materiali trovano esplicitazione anche (e talvolta soprattutto) nell'analisi qualitativa svolta nelle pagine precedenti:

	Dipendenti per fascia di età e genere
	Dipendenti con contratto a tempo indeterminato
	Rapporto remunerazione massima e remunerazione minima
	Formazione erogata a dipendenti
	Welfare aziendale
	Descrizione della dinamica del capitale spirituale
Attenzione al lavoratore come persona e come professionista	
	Dipendenti per funzione
	Qualità percepita dei servizi
	Ore di servizio extrastandard
Realizzazione di servizi di qualità, innovativi e centrati sul benessere dell'ospite	
	Utenti dei servizi
	Ore di servizio extrastandard
Tutela e promozione della persona vulnerabile	
	Descrizione della dinamica del capitale spirituale
Processi di governo fedeli al carisma originario, partecipativi e responsabili	Il tema materiale è verificabile nella descrizione delle strategie dell'ente
	Volontari per fascia di età e genere ed ore di impegno
	Attività di comunicazione sociale
	Descrizione della dinamica del capitale spirituale
Costruzione di relazioni generative con persone, comunità ed enti del territorio	
Applicazione di un modello organizzativo che garantisce una gestione corretta e responsabile	Il tema materiale è verificabile nella descrizione dei modelli di gestione dei rischi
	Ripartizione del valore aggiunto generato
Equilibrio economico, finanziario e patrimoniale	Indicatori relativi alla situazione patrimoniale
Uso responsabile delle risorse ambientali	Variazione del consumo energetico



INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GENERATO

L'indicatore permette di apprezzare la dinamica di creazione e distribuzione del valore economico, con particolare riferimento alla destinazione di valore al personale ed alla collettività. L'indicatore esprime, quindi, l'impatto in termini di diffusione di valore economico.

	2024	2023	2022
Valore aggiunto globale netto	2.208.197 €	2.381.517 €	2.318.970 €
Valore distribuito al personale	1.981.944 €	2.059.464 €	2.037.690 €
Valore distribuito ai finanziatori con vincolo di prestito	- €	- €	- €
Imposte	42.262 €	43.461 €	42.227 €
Accantonamenti a riserva (auto-potenziamento)	183.991 €	278.592 €	239.053 €

INDICATORI RELATIVI ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Questo gruppo di indicatori consente di capire la solidità patrimoniale della Fondazione. In particolare, l'indebitamento netto esprime la dipendenza da soggetti terzi per il sostegno delle attività (poiché l'indicatore è calcolato come rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio, un valore vicino o inferiore a 1 esprime un elevato grado di autonomia), mentre l'indice di copertura delle immobilizzazioni esprime la capacità di sostenere gli investimenti strutturali con il capitale proprio (un valore superiore a 1 esprime una condizione positiva). Gli indicatori restituiscono, quindi, l'impatto dell'ente in termini di sostenibilità delle attività istituzionali.

	2024	2023	2022
Patrimonio complessivo	4.809.671 €	4.651.320 €	4.316.772 €
Indebitamento netto	0,63	0,69	0,32
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,90	2,16	3,81



INDICATORI DI CAPITALE UMANO

DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età e genere dei lavoratori dipendenti e permettono di apprezzare l'impatto dell'Associazione in termini di creazione di occasioni professionali.

FASCIA DI ETÀ	2024			2023			Δ 2024-2023	2022			Δ 2024-2023
	F	M	TOT	F	M	TOT		F	M	TOT	
(<30 anni)	4	1	5	5	2	7	-2	4	1	5	+2
(>30 anni; <50 anni)	19	5	24	16	6	22	+2	24	4	28	-6
(>50 anni)	33	2	35	31	1	32	+3	31	1	32	-
Totale	56	8	64	52	9	61	+3	59	6	65	-4

DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

L'indicatore esprime la stabilità delle relazioni professionali con la Fondazione e consente di esprimere un apprezzamento dell'impatto generato in termini di qualità della relazione tra dipendenti e datore di lavoro.

FASCIA DI ETÀ	2024			2023			2024	2023	2022
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
% dipendenti con contratto t.i.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	93%	100%	94%

DIPENDENTI PER FUNZIONE

Gli indicatori rappresentano la composizione del capitale umano assistenziale che contribuisce alle attività di cura della Fondazione in termini di competenze e ruoli professionali.

	2024			2023			2024	2023	2022
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Operatori Socio-sanitari	34	1	35	29	1	30	34	1	35
Infermieri	5	1	6	5	1	6	4	1	5
Assistenti sociali	1	-	1	1	-	1	1	-	1
Psicologi	1	-	1	1	-	1	1	-	1
Musicoterapisti	-	1	1	-	1	1	-	1	1
Fisioterapisti	2	-	2	2	-	2	2	-	2
Logopedisti	1	-	1	1	-	1	1	-	1



RAPPORTO REMUNERAZIONE MASSIMA E REMUNERAZIONE MINIMA

L'indicatore esprime l'equità nella distribuzione del valore tra i dipendenti.

	2024			2023			2024	2023	2022
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Rapporto remunerazione massima/minima	1,9	3,3	1,9	3,0	1,9	4,9	93%	100%	94%

VOLONTARI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE ED ORE DI IMPEGNO

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età, genere ed impegno orario dei lavoratori volontari e permettono di apprezzare l'impatto della Fondazione in termini di sviluppo della cultura del dono e della promozione delle relazioni di gratuità nella cura degli ospiti.

	2024			2023			Δ 2024-2023	2022			Δ 2024-2023
	F	M	TOT	F	M	TOT		F	M	TOT	
FASCIA DI ETÀ											
(<30 anni)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(>30 anni; <50 anni)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(>50 anni)	11	1	12	3	0	3	+9	3	-	3	-
Totale	11	1	12	3	0	3	+9	3	-	3	-
Totale ore di impegno annuo	207	39	246	184	0	184	+62	160	-	160	+24

FORMAZIONE EROGATA A DIPENDENTI

Gli indicatori misurano la capacità della Fondazione di promuovere il capitale umano dei dipendenti mediante percorsi di formazione.

	2024			2023			Δ 2024-2023	2022			Δ 2024-2023
	F	M	TOT	F	M	TOT		F	M	TOT	
Ore complessive formazione	748	144	892	735	100	835	+7%	684	23	707	+18%
Ore pro-capite formazione	13,36	18	13,94	14,13	11,11	13,69	+2,5%	11,59	3,29	10,71	+28%

WELFARE AZIENDALE

Gli indicatori misurano la capacità della Fondazione di promuovere il benessere dei dipendenti mediante l'erogazione di misure di welfare aziendale.

	2024			2023			Δ 2024-2023	2022			Δ 2024-2023
	F	M	TOT	F	M	TOT		F	M	TOT	
Welfare complessivo	64.601 €	13.343 €	77.944 €	78.176 €	18.025 €	96.201 €	-19%	38.154 €	5.861 €	44.015 €	+118%
Welfare pro-capite	1.154 €	1.668 €	1.218 €	1.503 €	2.003 €	1.577 €	-23%	647 €	837 €	667 €	+136%

INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE

UTENTI DEI SERVIZI

L'indicatore quantifica il numero di beneficiari dei servizi dell'organizzazione.

	2024	2023	2022
Utenti dei servizi	101	99	104

QUALITÀ PERCEPITA DEI SERVIZI

L'indicatore quantifica la qualità che gli utenti e i loro familiari percepiscono rispetto ai servizi erogati dalla Fondazione.

	2024	2023
% di valutazioni positive rilevate nei questionari	99,3%	99%

ORE SERVIZIO EXTRA-STANDARD

Gli indicatori quantificano le ore di servizio fornite ulteriormente a quelle previste dalle convenzioni in essere con l'ente pubblico di riferimento, quindi misurano l'offerta di servizi aggiuntiva rispetto agli standard individuati dal sistema assistenziale in cui sono inseriti.

	2024	2023	2022
Area Riabilitazione neuromotoria, Socialità e benessere	1.520	1.655	2.477
Area Servizi Assistenziali e di cura degli ambienti	2.516	11.515	17.000
Area Servizi Infermieristici	4.641	4.664	383

COMUNICAZIONE SOCIALE

L'indicatore esprime la capacità dell'organizzazione di comunicare le proprie attività e i propri impatti attraverso i vari mezzi di comunicazione. Misura quindi la capacità di diffondere le informazioni riguardanti la propria evoluzione e le modalità in cui sta concretizzando la propria mission.

	2024	2023	2022
Accessi ai social	18.735	11.919	3.767
Uscite sui giornali locali	3	3	4



ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ E DI ALTRI SOGGETTI TERZI

L'informativa esprime le attività che vengono organizzate per promuovere una sensibilizzazione diffusa della comunità in cui si opera rispetto ai bisogni e ai valori di riferimento dell'organizzazione.

<p>Attività di coinvolgimento delle comunità locali (diverse dai servizi erogati)</p>	<p>Attività di scambio intergenerazionale con le scuole dell'infanzia, elementari, gruppi di catechismo della Parrocchia, gruppi scout, partecipazione ai percorsi di formazione della Parrocchia. Organizzazione e partecipazione a mostre di pittura con quadri dipinti dagli ospiti a beneficio della cittadinanza</p>
<p>Attività a favore di soggetti terzi rispetto ai beneficiari ed ai lavoratori</p>	<p>Partecipazione di referenti di settore e di area ai tavoli tecnici e agli incontri formativi organizzati da ADOA (Cantiere ADOA e convegno). Realizzazione di attività per ragazzi del Grest parrocchiale; partecipazione con manufatti realizzati dagli utenti alla Mostra dei Presepi in parrocchia. Partecipazione al gemellaggio con L'Istituto Serafico di Assisi e gli enti ConADOA. Partecipazione al percorso di formazione trasversale R.E.Q.A. con UniVR e Fondazione Marangoni e Fondazione Gobetti. Partecipazione al Convegno nazionale per la Pastorale della Salute di Verona (2024). Partecipazione a percorsi di innovazione e formazione in collaborazione con l'Università (dipartimento di neuroscienze, biomedicina e scienze movimento e dipartimento di diagnostica e salute pubblica).</p>



ATTIVITÀ A FAVORE DELLA RETE ADOA

L'indicatore quantifica il contributo offerto dall'organizzazione agli altri membri della rete ADOA all'interno della banca del tempo e delle competenze creata dalla rete stessa.

	2024	2023	2022
Ore in banca del tempo e delle competenze	1.380	1.310	1.230

La Fondazione mantiene un rilevante impegno all'interno della rete ADOA al fine di condividere competenze e iniziative che supportino anche gli altri membri, in particolare nei contesti storici particolarmente sfidanti vissuti negli ultimi anni. Dal 2024 si intensificano lo scambio di competenze e disponibilità in considerazione della costituzione de Il Villaggio delle Possibilità Srl Benefit.

INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE

VARIAZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo energetico, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa energia, al netto di eventuali variazioni nelle attività svolte.

	2024	2023
% variazione del consumo energetico (rispetto all'anno precedente)	+8%	+0,3%

VARIAZIONE DEL CONSUMO PRO-CAPITE DI ACQUA

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo di acqua, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa acqua, al netto di eventuali variazioni nelle attività svolte.

	2024	2023
% variazione del consumo pro-capite di acqua (rispetto all'anno precedente)	-2%	+14%



LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE

Il capitale spirituale non è misurabile ... ma poiché rappresenta una priorità nella vita dell'Associazione, essa si premura di potenziare e sviluppare attività volte a promuovere la dimensione spirituale e carismatica delle opere di cura, mettendo al centro la persona nella sua interezza. In sintesi, le principali azioni svolte che hanno impatto sul capitale spirituale sono:

- **Il neoassunto incontra sempre il direttore** a conclusione del percorso di formazione interna, in questa occasione il direttore, formatore sicurezza abilitato ai sensi dell'accordo Stato-Regioni, sottolinea anche l'importanza dei contenuti del Codice Etico del carisma fondativo.
- **La Fondazione pubblica sul giornalino della Parrocchia e sui social** anche le attività inserenti il servizio religioso (rosario e preghiere particolari in giornate specifiche). La Fondazione mantiene rinnovato l'abbonamento ad *Avvenire*, *Verona Fedele* e *Famiglia Cristiana*.
- **Nei locali vi è sempre un richiamo al carisma e alla matrice cristiana** (crocifisso).
- **Il Presidente della Fondazione è Parroco dell'Unità Pastorale di San Martino B.A.** (programmazione pastorale in comune accordo; Santo Rosario; Santa Messa feriale e festiva; momenti di catechesi per gli utenti; valorizzazione nella giornata del malato all'unzione degli infermi)





Politiche di sviluppo futuro



Siamo nati per prenderci cura delle persone vulnerabili e inabili ad un lavoro proficuo in un'epoca in cui le stesse erano lasciate sole da un sistema di welfare pubblico non ancora strutturato ed in grado di provvedervi in modo dignitoso.

Sacerdoti, religiose e religiosi si sono così prodigati per applicare i principi evangelici nella pratica, facendo della carità un'azione testimoniale e concreta, organizzata, per il bene delle sorelle e dei fratelli più fragili.

A San Martino Buon Albergo la Fondazione San Giuseppe rappresenta oramai da più di cento anni un luogo che custodisce l'esempio di come ci si deve prendere cura delle persone più vulnerabili, in particolare anziani. Tutte le nostre attività, strategie, i nostri sforzi di innovazione e le nostre evoluzioni strutturali ed organizzative nascono e si sviluppano da questa missione di cura e difesa della dignità. Il Covid-19 è stata una grande prova di coerenza rispetto a questo rapporto con la nostra missione originaria che, alla prova dei fatti, si è dimostrato assai solido: in pochissimi tra noi hanno lasciato, molti di noi non hanno mai mollato e sono sempre rimasti a fianco dei nostri cari ospiti, anche a rischio della propria vita e della propria salute.

La prova del Covid-19 ha impegnato il nostro coraggio oltre che la nostra professionalità e ci ha dimostrato quanto sia importante nei momenti di crisi aver alimentato e difeso il senso primo ed originario della nostra opera, la motivazione intrinseca del nostro agire all'interno di queste mura.

STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare l'Associazione al seguente indirizzo mail: info@cdsangiuseppe.org

Dobbiamo essere sempre più consapevoli della portata "storica" e "politica" del nostro lavoro nell'epoca caratterizzata, purtroppo, dalla cultura dello scarto. La nostra opera non è solo erogazione di un servizio sociale e sanitario, ma è testimonianza di cura integrale della persona vulnerabile, della sua più intima dignità. Questa consapevolezza è e sarà la forza che ci permetterà di proseguire nella missione affidataci anche nei prossimi anni: cercando di attrarre, con il nostro esempio, sempre più nuove persone che condividano "le sfide del prendersi cura" che l'attuale contesto storico ci pone.

Sfide che vanno condivise. Prima di tutto con la nostra comunità parrocchiale e civile, ma che si aprono anche alle altre realtà del sociale, in particolare se cristianamente ispirate e operanti nel territorio diocesano. Un'esperienza che in ADOA ha trovato quotidianamente riscontro in altre realtà e ciò ci ha aiutato a superare momenti che sarebbe stato impensabile affrontare da soli.

Una condivisione della quotidianità che diventa speranza concreta e solida, della quale cercheremo costantemente di dare ragione con il nostro lavoro e con il vostro aiuto.

TABELLA DI RACCORDO

La seguente tabella consente di individuare le sezioni del bilancio sociale che contengono le informazioni richieste dalle Linee Guida del Ministero del Lavoro e dalle GRI guidelines.

Sezione	Linee guida ML	GRI
Lettera agli stakeholder		GRI 102-14 Statement from senior decision-maker
Nota metodologica	§ 6.1	GRI 102-45 Entities included in the consolidated financial statements GRI 102-46 Defining report content and topic Boundaries GRI 102-49 Changes in reporting GRI 102-50 Reporting period GRI 102-51 Date of most recent report GRI 102-52 Reporting cycle
Anagrafica	§ 6.2 riferimento alla tipologia di attività svolta ex Art. 5 D. Lgs. 117/2017 (solo per gli ETS)	GRI 102-1 Name of organization GRI 102-3 Location of headquarters GRI 102-4 Location of operations GRI 102-5 Ownership and legal form GRI 102-12 External initiatives GRI 102-13 Membership of associations
Mission e valori	§ 6.2	GRI 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior
Storia		
Attività svolta		GRI 102-2 Activities, brands, products, and services GRI 102-6 Markets served
KPI - Key Performance Indicator		GRI 102-7 Scale of the organization
Strategie e politiche		GRI 103-2 The management approach and its components
Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile		
Governance ed organizzazione	§ 6.3 Se ETS di tipo associativo ovvero cooperativo, vanno riportati dati relativi a: composizione della base sociale Se ETS, indicare nominativo degli amministratori, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incaricati espressione di specifiche categorie di soci, emolumenti o altre remunerazioni a amministratori, controllori, dirigenti ed associati § 6.4 (attività svolta dai volontari, modalità di retribuzione ovvero rimborso spese dei volontari) § 6.8 (attività di controllo)	GRI 102-18 Governance structure GRI 102-19 Delegating authority GRI 102-22 Composition of the highest governance body and its committees GRI 102-23 Chair of the highest governance body GRI 102-35 Remuneration policies
Sistema di gestione dei rischi e certificazioni	§ 6.5 + § 6.6 + § 6.7 (rischi di contenziosi in corso)	GRI 102-11 Precautionary Principle or approach GRI 102-17 Mechanisms for advice and concerns about ethics GRI 403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation GRI 403-3 Occupational health services
Mappatura degli stakeholder e stakeholder engagement	§ 6.3 (se impresa sociale, dare conto delle modalità di coinvolgimento dei lavoratori, utenti, ecc. ex D. Lgs. 112/2017)	GRI 102-40 List of stakeholder groups GRI 102-42 Identifying and selecting stakeholders GRI 102-43 Approach to stakeholder engagement



Via Radisi, 26
San Martino Buon Albergo (VR)
Tel. +39 045 990156 - Fax +39 045 992269
mail: info@cdsangiuseppe.org
www.cdrsangiuseppe.org



FONDAZIONE

Casa di Riposo San Giuseppe

O.N.L.U.S.

Bilancio Etico Sociale **2023/24**



**UNIVERSITÀ
di VERONA**
Dipartimento
di **MANAGEMENT**